ROMA - ANNO V · N. 30-31 · 24-31 LUGLIO 1943 • SPEDIZIONE IN ABBON, POSTALE

Lire150

# CRONACHE DELLA GUERRA





LA SCIA DELLA MORTE

diretta da ARNALDO BOCELLI

#### NOVITÀ ALTRE DUE

17. GIOVANNI CAVICCHIOLI

### Bambino senza madre

(Romanzo)

È la storia, il roman-zo di un bambino, dagli anni della pri-ma infanzia a quel-li della prima ado-lescenza: di un bamlescenza: di un bam-bino sensitivo e im-maginoso, che l'esse-re orfano di madre induce più che mai a riversare su quan-to lo circonda — coa riversas e su quanto lo circonda — cose, natura, animali
— la piena repressa
degli affetti, e la cresconte me ra vigila
delle proprie esperienze of gantastione
ta, pur nelle vicende
esteriori, sempre dal
l'interno, altraverso i moti, le illuminazioni, le intermittenze di quel
la sensibilità e immaginazione fan-



ciullesche; ma, anche, col distacco c sorriso, fra ironici e trepidanti, dell'adulto (e dell'arista) che in quel bambino ricerca il se stesso di meno perditica giuco di interferca privaco di interferca privaco di interferca e oggettività di nurrazione, è la radice prima della singolare felicità di questo libro; nel quale Caricchioli — andando decisamente oltre i risultati delle opere precedenti — giunge a dare appropriata espressione poetica a quel mondo fra inpenno e raffinato, tra umoresco e favoloso, che gil è caratteristico.

Un volume di pagine 336 Lire 32

### 18. PIETRO PAOLO TROMPEO Carducci e D'Annunzio

A differenza del Let-tore vagabondo, che saggia opere e auto-ri di secoli diversi, questo nuovo libro di Trompeo si concentra in uno spazio di tem-po relativamente bre-ve, e su alcune fi-gure ed ambienti particolari: Carducci e Il Annunzio, Giulio particolari: Carduesi
e D'Annunio, Giulio
Salvadori e la « Cronaca Bisantina », Domenico Gnoli e i primi crepuscolari, e insomma quella nostra
letteratura fra Gitocento e Noveento
conto e Noveento
forme, rimasti classici o classichegianti pur in pieno
romanticismo, si stemperano ormai
alle aure volutivose dei decadentismo. Ma sono ambienti e figure rai più vari a Trompeo, non tanto per



ragioni assolute di pusto — che in lui, lettore così ricco di curioniti postiche ed erudite, non manca mai di sicure distinzioni critiche nei di metta propettiva storché più intimamente parlano al suo affetto di studioso e alla sua memoria di uomo. E pero quelle doi stile che han fatto salutare nel Lettore vagabondo uno dei libri più belli della libri più belli della raggistica contemporanea, qui appaiono greto, e poetico, accento di «memoria»: come, na esempio, nelle parlane della prefazione, degre veramente d'entologia.

### Un volume di pagine 304 Lire 40

NELLA STESSA BIBLIOTECA SONO GIÀ APPARSI: 1. BONAVENTURA TECCHI, La vedova timida (racconto) L. 18
2. FRANCESCO JOVINE, Signora Ava (romanzo), 25
3. PIETRO PAOLO TROMPEO, Il lettore vagabondo (seconda ed.), 30 3. PIETRO PAOLO TROMPEN, It lettore vagacondo (seconda ed.) " 30 4, LUIGI BARTOLINI, Il cane scontento ed altri racconti., 20 5, GIANI STUPARICH, Notte sul porto (racconti), 20 6, SILVIO D'AMICO, Dramma sacro e profano, 25 7, CARLO LINATI, Aprilante (soste e cammini), 20 8. MARIO PRAZ, Machiavelli in Inghilterra (seconda ed.), 35 9. BINO SANMINIATELII, Cervo in Maremma (racconti), 20

10. MARIO TOBINO, La gelosia del marinaio (racconti), 20
11. A. ZOTTOLI, Umili e potenti nella poetica del Mansoni, 38
12. G. B. ANGIOLETTI, Vecchio Continente (viaggi), 20
13. G. TITTA ROSA, Paese con figure (racconti), 25
14. A N N A B A N T I, Le mon a che cantano, 38
15. EPANCESCO, EL ORA

15. FRANCESCO FLORA, Taverna del Parnaso (Racconti) ,, 30 16. N. SAVARESE, Cose d'Italia con l'aggiunta di alcune cose di Francia,, 25

I volumi vengono spediti franchi di porto in Italia versando l'importo sul c/c. postale 1/24.910

ANNO V - N. 30 - 31 LUBLIO 1948

Direzione e Amminis. - Roma - Città Universitaria - Tel. 496-822

PUBBLICITÀ Milano - Via Crocifisso, 13 - Tel. 16.360 ABBONAMENTI

Italia e Colonie: annuale L. 70 semestrale L. 35 trimestrale L. 20 Estere: annuale . . . L. 130 semestrale L. 70 trimestrale L. 40

Fascicoli arretrati L. 2 cadauno

A risparmio di maggiori spese di vaglia versare l'importo degli abbonamenti o delle copie arretrate sui CONTO CORRENTE POSTALE 1/24910 TUMMINELLI EDITORE - ROMA - Città Universitaria

Non spedire a parte una lettera o una cartolina con le indicazioni relative al versamento quando, tali indicazioni posono essere contenute nello spazio riservato alla causale del versamento nel Bollettino di CCF Postale.

Esce ogni sabato in tutta Italia e costa lire 1,50 I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono.

TUMMINELLI EDITORE - ROMA

### **EDIZIONI** "STUDIUM URBIS"

S. A. Tumminelli Editrice " Studium Urbis ROMA - CITTÀ UNIVERSITARIA

### due interessanti novità:

BENVENUTO CELLINI

### VITA E ARTE NEI SONETTI DI SHAKESPEARE

Un polume form. 20 1/2 x 14 = pagg. 396 = L. 80.00

È un esame chiaro e accurato dei problemi storici nati intorno ai sonetti shakespea-riani, uno studio della loro sostanza umana e letteraria, quale risulta dal raggrup-pamento e riordinamento cronologico dei sonetti stessi, che sono riprodotti in ap-pendice nel testo critico completo e col corredo di un esauriente commento per la prima volta offerto ai lettori italiani.

### **ALFONSO GALLO**

DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI PATOLOGIA DEL LIBRO

### II. LIBRO

Un volume formato 24 x 17 = pagg. 428 130 ill. nel testo = 16 tap. in rotocalco = L. 175

Opera fondamentale di bibliografia, da compararsi alle maggiori pubblicazioni stra-niere moderne. Con vivacità di esposizione, organicità e senso di costante aderenza alla concretezza, per la prima volta in Italia illustrata la genesi del libro, la storia della stampa e delle arti affini (miniatura, illustrazione, legatura ecc.), la tecnica ti-pografica e editoriale, la legislazione libraria, offrendo compiute notizie non solu-agli specialisti, ma ad ogni persona colta.

### S. A. TUMMINELLI EDITRICE "STUDIUM URBIS" ROMA - CITTÀ UNIVERSITARIA

umminelli Editore - Roma

VIALE UNIVERSITÀ, 58 - CITTÀ UNIVERSITARIA



Il bombardamento di Roma del 19 luglio: un aspetto della città Universitaria

## DUISTE

Cinque giorni prima della seduta . del Gran Consiglio nella quale decisioni di importanza- fondamentale dovevano essere prese, a Feltre. il Capo del governo italiano Mussolini si era incontrato col Capo del governo germanico per consultaz'oni di natura militare. Non occorrevano altri indizi per giudicare la gravità dell'ora traversata dal Paese in guerra, visitato in quel medesimo giorno nella sua capitale da una delle più spietate e rovinose incursioni aeree che la guerra abbia registrato.

A chi mel grave momento sarebbe dovuto spettare l'onere e il privilegio delle supreme responsabilità e delle supreme decisioni?

Il Gran Consiglio si radunava appunto per rispondere a questo quesito. Singolare, ma perfettamente comprensibile rovesciamento di parti: quel medesimo Gran Consiglio che più o meno intenzionalmente era nato dal proposito di circoscrivere e di limitare in qualche modo le pre-rogative della Corona, doveva alla Corona stessa ridare intatta l'illimifata é invalicabile capacità del Governo della vita nazionale, nelle ore di più intensa e severa solennità.

Per dieci ore, dalle 17 dei pomeriggio alle 3 dopo mezzanotte il Gran Consiglio ha discusso intorno all'ordine del giorno presentato e illustrato dal Presidente della Camera Grandi e approvato alla fine con una maggioranza sehiacciante dei presenti: 19 voti contro 7 contrari ed uno astenuto.

Dopo avere rivolto un saluto commosso ai combattenti di ogni arma che, fianco a fianco con la fiera gente sicula, rinnovano le nobili tradizioni di valore e di spirito di sacrif'cio delle nostre forze armate. l'ordine del giorno Grandi, proclamato il dovere sacro di tutti gli italiani di difendere i frutti dei sacrifiei e degli sforzi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi ed affermata la necessità dell'unio-



L'interno devastato della Basilica di San Lorenzo (Luce)

italiani, formulava un preciso e tassativo invito.

In questo invito era tutto il va-Iore della riunione del Gran Consiglio e della sua decisione.

L'invito era direttamente rivolto « pregare la Maestà del Re, verso la decisione che le nostre istituzioni a

ne materiale e morale di tutti gli quale si rivolge, fedele e fiducioso, il cuore di tutta la nazione, affinchè, per l'onore e per la salvezza della patria, volesse assumere con l'effettivo comando delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, secondo l'art. 5 dello Statuto del al Capo del Governo perchè volesse Regno, quella suprema iniziativa di

PER LA SOSPENSIONE DEI LAVORI NELLO STABILIMENTO ROTO-CALCOGRAFICO TUMMINELLI, DOYUTA ALL'INCURSIONE NEMICA DEL 19 LUGLIO, USCIAMO CON QUESTO NUMERO CHE RIASSUME TUTTI GLI AVVENIMENTI DELLE DUE ULTIME SETTIMANE

lui attribuiscono e che sono sempre state in tutta la nostra storia nazionale il retaggio glorioso della nostra augusta dinastia di Savoia»

Così, in piena conformità alle norme costituzionali, la sacra Maestà del Re, veniva designata come l'unica capace di imprimere all'andamento della nazione in guerra il movimento più consono al suo ulteriore arduo procedere e al raggiungimento dei suoi fini in pericolo.

Il Sovrano non indugiava un istante a raccogliere l'invito e diramava al Paese uno dei più nobili proclami e una delle più tassative consegne che mai siano state lanciate dalla Reggia a questo popolo che sa le dure vigilie, le tenaci attese, la frugale virtù del lavoro e del sacrificio.

« Assumo, diceva il Re in questo proclama, da oggi, il Comando di tutte le forze armate. Nell'ora solenne che incombe sui destini della patria ognuno riprenda il suo posto di dovere, di fede e di combattimento. Nessuna deviazione deve essere tollerata, nessuna recriminazione può essere consentita. Ogni italiano si inchini dinanzi alle gravi ferite che hanno lacerato il sacro suolo della patria ».

Mai, in così esiguo ciclo di frasi, in così laconico messaggio, fu contenuta altrettanto virile efficacia di accenti e di imperativi. Il proclama tracciava in maniera irrevocabile e incontestabile la via perigliosa, ma precisa, che ogni italiano, consapevole della sua dignità nella piena libertà riconquistata, deve battere perchè il nemico non subdeve sanni sulla nostra mancanza di carità di patria e approfitti delle nostre meno nobili passioni.

Al proclama del Sovrano teneva immediatamente dietro un proclama del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, chiamato ad assumere il governo militare del paese, con pieni noteri.

E Badoglio spiccava al popolo italiano parole perfettamente armoniche a quelle del Sovrano: « La guerra continua, L'Italia duramente copita nelle sue provincie invase, nelle sue città distrutte, mantiene fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni. Si serrino le file attorno a S. Maestà il Re Imperatore, immagine vivente della patria, esempio per tutti. La consegna ricevuta è chiara e precisa. Sarà scrupolosamente eseguita e chiunque si illala di poterne intraleiare il normalo svolgimento, o tenti turbare l'ordine pubblico, sarà inesorabilmente colpito 2.

La perfetta sintonia dei due proclami costituisce l'espressione apodittica dei compiti complementari che si impongono oggi alla collettività nazionale.

La guerra continua. Ecco il dato di fatto che non deve esulare o spostarsi di un millimetro dalle visuali del popolo italiano. Fieramente dignitosamente fedele alla sua parola, il popolo tende ancora l'arco delle sue forze; perchè nella condotta della guerra nulla si possa verificare che leda il suo onore, la sua compostezza, la sua coerenza.

Non deviazioni, non recriminazioni. Nè le une nè le altre sono consentite a un popolo forte, che nelsue capacità di resistenza, acuisce fino allo spasimo la tensione dei suoi nervi e della sua volontà pertinace.

Un grandissimo, oculatissimo senso di responsabilità deve avvivare quella riconquista della libertà che segna in questo momento un trapasso decisivo della nostra storia.

Dai tempi più gloriosi di essa, dalle epoche più dure e più insigni del nostro Risorgimento, noi abbiamo tratto in retaggio il senso concorde e solidale della libertà e della responsabilità.

Maestra di civiltà al mondo, educatrice alla disciplina e all'autodominio, Roma non ha mai confuso libertà con licenza, non ha mai dato luogo a sensi ignobili di rivalsa e di vendetta.

Mai è stato tanto perentorio il comando del destino di essere fedeli alle tradizioni nobili e lucenti di Ranno

Se oggi la patria risorge negli spiriti in tutto il suo affascinante splendore e le coscienze risorte dalla prolungata umiliazione ne ravvisano le fattezze e ne riscoprono il volto augusto, questa resurrezio-

per noi che come imperioso monito ad una disciplina istintiva e spontanea, che tagli in radice qualsiasi possibilità di evasione e di indisciblina.

La libertà che abbiamo riconquistato, non può essere che messa al servizio delle sorti superiori della patria, col sacrificio irrevocabile di qualsiasi impazienza, di qualsiasi rancore, di qualsiasi velleità partigiana.

La nostra patria è nata ad un punto con la conquista della libertà, perchè senza libertà non c'è patria come non c'è unità nazionale. Ma d'altro canto la nostra libertà non è altro che il nostro dono alla vita collettiva, in cui e per cui si celebra e si consuma la nostra integrale vita spirituale e la nostra possibilità di un domani degno del nostro passato.

Nessuno ignora, chè tutto lo grida intorno a noi, essere il popolo italiano oggi chiamato a risolvere un complesso di problemi di ogni genere non posti e non voluti dalla sua diretta volontà.

Ragione di più per piegare e per subordinare le nostro volontà indila vita nazionale e alle più alte e irrevocabili leggi della resurrezione nazionale.

Mai come oggi il vecchio assioma, «uno per tutti, tutti per uno», ha ripreso in pieno la sua efficien-

za e la sua validità normativa.
Guai a trascendere da quei limiti
imposti ai singoli dal senso della
re-ponsabilità collettiva e dalla percezione chiara di quelle che sono le
formidabili incognite gravanti sul
nostro cammino.

La recuperata libertà non ci deve far perdere un istante di vista il fatto crudo e minaccioso che noi siamo in guerra, che il nemico spia alle nostre porte ogni nostro movimento è tende l'orecchio ad ogni nostra parola, per poter fare di ogni nostro incauto dissenso, di ogni nostra interna e corrosiva discordia, elemento e strumento della sua invida e calcolatrice rappresaglia.

E' scoccata oggi per gli italiani un'ora memoranda. Solo il loro senso di sacrificio costituirà la misura della loro saldezza e del loro diritto alla vita, al successo, alla grandezza

Golfo di Catania M. Crunica Ventrelli ORAMACCA! OPIAZZA ARMERINA Pant di Carlentini O pragofosso coherito M. Navone PALAGON MIRABELLA C.Campolato AM. Frasca S.Cono Caltaging S.Michele M.Rubonia Villasmundo Pen. Magnisi Gravina M.Cavallar ONISCEMI M. Lauro A S. Pietroo MONTEROSSO O Buscemio **DALAZZOLO** Giarratana. **OCHIARAMONTE** OMontesano, M. Calvo S. Rosalia O Segnabuco .Ognina Castelluccio VITTORIA **ORAGUSA** resaure W.Renna OMODICA Bonivini Donnalucata Sampier RRANEO palo C.Passero C.delle Correnti 30 km. 10



La caccia alle bande in Bosnia. Prima della fuga i banditi hanno incendiato il paese in cui le truppe tedesche dovevano transitare (R.D.V.)

FRONTI INTERNI

## "LIBERATORI O CONQUISTATORI ?"

contro la Sicilia, un giornale inglese tra i più riflessivi, l'Observer, si chiedeva con una certa perples sità se gli eserciti delle nazioni unite si sarebbero presentati in Italia come liberatori o come conquistato ri. La domanda, a ben guardarvi dentro, riveste un particolare significato. Da una parte, noi abbiamo avuto delle manifestazioni e de-gli impegni ufficiali, quali la · Carta Atlantica »; dall'altra, una serie di interpretazioni e delucidazioni, di partiti e di stampa, che stanno a dimostrare come quelle idee e quel modo di intendere l'avvenire non trovassero corrispondenza nè nei reali propositi degli nomini politici nè negli indirizzi di larghe sfere della pubblica opinio ne. Significativo — e la citazione è dello stesso Observer - può considerarsi il documento pubblicato da Sir John Wardlaw-Milne qualche tempo fa. In esso si auspicava per la Germania un tale strangolamento totale da essere soltanto parificato al cappio imposto dal Presidente Lincoln ai governi ribelli ed ai dirigenti delle forze secessioniste del sud.

La public opinion americana, e largamente l'inglese, è orientata nel senso di domandare, con la resa senza condizioni, il totale asservimento delle Nazioni nemiche; cioè a dire lo sfogo di tutti i rancori, in pieno contrasto con la Carta Atlantica ma in perfetta identità con tutto quanto precedette i famosi trattati versaglisti ed in parte venne in essi applicato.

La preoccupazione costante, che ispira ogni norma di condotta, sembra essere il « non mai più ripeter-

Alla vigilia dell'attacco sferrato nitro la Sicilia, un giornale incese tra i più rifiessivi, l'Observer, chiedeva con una certa perplesta se gli eserciti delle nazioni unisi sarebbero presentati in Italia nine liberatori o come conquistato La domanda, a ben guardarti cate, l'accordina parte, noi abbiamo uno particolare signi cato. Da una parte, noi abbiamo unto delle manifestazioni e deviato delle guerre. Programma, come și vede, di una semplicitei atoria la dimostrato faliace, che dimostrato faliace, capit qual volta è stato affacciato alla ribalta. Ma condizione essenziale per poter ottenere un lungo e fecondo periodo di pace è il non ricadore, riveste un particolare signi cate la cateria cateria de indicatori de desiderio di emendarsene, agravandoli ed inasprendoli.

I governi nemici hanno più volte dichiarato di fare la guerra esclusivamente contro i regimi totalitar! e di non rendere responsabili i poli delle colpe dei lore conduttieri. In tale veste e su tali premesse, gli eserciti invasori si sarebbero presentati come liberatori.

Quale contatto hanno avuto, fino ra, i popoli liberandi con i loro liberatori? E' stato detto dal Primo Ministro inglese che l'aviazione anglo-americana avrebbe restituito. colpo per colpo, tutti i bombardamenti sulle città effettuati dai tedeschi, con il concorso degli italiani. Si è fatta a noi, anzi, l'accusa particolare di aver partecipato ad azioni aeree sulla capitale britannica. Ora, se Churchill e Roosevelt intendono di distinguere tra i regimi che fanno la guerra ed i popoli che la sopportano, perchè dunque restituiscono ai popoli i duri colpi vibrati dai regimi? Ciò significa rendere responsabili i protetti delle colpe dei loro dominatori; cioè a dire, non fare alcuna distinzione nei bersagli avversari ed assalire dove torna più facile e comodo, cioè le popolazioni civili.

È passiamo al secondo punto, la dove l'autodecisione di wilsoniana memoria è messa in soffitta e si parla, apertamente, di vivisezione

dei paesi vinti. Le condizioni ideali per i supposti vincitori sarebbero quelle nelle quali i vinti fossero a tal punto di prostrazione - citiamo testualmente - da non avere ne la possibilità ne il desiderio di scindersi dal nuovo ordine internazionale. E' implicita l'osservazione che se i membri di questa futura comunità internazionale non avessero alcuna forza e possibilità di agire, essi non rappresenterebbero altro d'una serie di Stati vassalli, come si doveva e si voleya dimostrare. Siamo, dunque, ben lontani da quel famoso terreno della cooperazione e della collaborazione sul quale sembrava ci si volesse mantenere, almeno con le parole. La Conferenza alimentare di Hot Springs dimostra le preoccupazioni materiali di evitare che le Nazioni considerate vinte possano poi soccombere per fame e divenire inadempienti economicamente ai loro impegni per mancanza di mezzi. Ma politicamente, l'intransigenza, ragioniamo sempre sullo stesso filo del giornale inglese, si mantiene intatta: le clausole degli armistizi eventuali sono state rese note a grandi linee perchè qualcuno possa ancora farsi delle illusioni in proposito.

Quale è, atlora, la promessa ai popoli che questi capi delle nazioni unite fanno oggi pervenire! Preceduti da una solfa di distruzioni senza precedenti, che fanno migliaia di vittime civili, i soldati nemici si presentano con il programma, già reso noto, di chiedere una resa non trattabile. Nessuna distinzione, più tra popoli e regimi: la guerra è condotta contro le Nazioni che debono piegarsi al loro gioco e rimet-

tersi alla loro discrezione.

Noi non abbiamo dinnanzi, di ufficiale, che la Carta Atlantica, nebuiosa, imprecisa e piena di riserva. Per contro, si registrano le manifestazioni di un odio contro i nostri popoli che spiage ad aberranti Iprme di minacce ed a propositi di violenza morale e materiale senza precedenti nella sioria.

Liberatori o conquistatori i 11 dubblo affacciato dall'organo londinese è plenamente ed integralmente giustificato.

L'umiliazione voluta e il voluto strangolamento di una Nazione vinta sono del pari detestabili dal punto di vista etico e del pari inopportuni dal punto etico e del pari inopportuni dal punto ne venga fatta dai nemici che da not. Ciò servirebbe precisamente a rinfoculare quel disastro di nuove guerre che si presumerebbe di prevenire.

Fin qui, si può sottoscrivere pie namente. Ma le difficoltà cominciano, e comincerebbero certo, all'atto pratico, se l'ipotesi dovesse avverarsi. La resa incondizionata non è che il presupposto dello strangolamento, la possibilità di agire senza alcun discernimento, sotto il dettato dell'ira e dello spirito di vendetta. Ed allora è impossibile pretendere che gli eserciti pronti all'invasione vengano accolti in veste di liberatori. In tal modo essi costituiranno soltanto la forza armata che tenta di mettere in pratica quei propositi enunciati, e mai smentiti ufficialmente, rappresentanti il diritto del più forte. E la domanda dell'Observer ottiene così un'implicita e chiarissima risposta.

RENATO CANIGLIA



## ASPRE BATTAGLIE IN TUTTI GLI SCACCHIERI

LO SBARCO ANGLO-AMERICANO IN SICILIA E LA REAZIONE DEL-L'ASSE — FERMO CONTEGNO DEI SICILIANI E DI TUTTO IL POPOLO ITALIANO — LA DUPLICE BATTAGLIA SUL FRONTE RUSSO — SVILUPPI, SCOPI E RISULTATI DELL'AZIONE TEDESCA E DI QUELLA SOVIETICA — NEL PACIFICO E NELLO SCACCHIERE CINESE.

La sorte ha riservato alla generosa terra di Sicilia il duro privilegio di sostenere e respingere la prima aggressione armata anglo-americana contro il continente europeo.

Il mattino del 10 luglio, com'e noto, la battaglia divampò improvvisa sul mare, nel cielo e nella striscia di territorio costiero tra Licata ed Augusta, ove il nemico riusci a porre picde, dopo aver fatto traversare il breve tratto di mare che divide la Sicilia dalle basi africana dun grosso convoglio di molte centinaia di navi, scortate da ingenti forze navali ed aeree e precedute da reparti di paracadutisti

Questa mossa dell'avversario, però, non aveva rappresentato, e non poteva rappresentate, una sorpresa per noi; se mai, anzi, lo sbarco, dopo essere tante volte preanunciato e largamente preparato dai ripetuti bombardamenti sulle città, sui porti e sui campi d'aviazione della Sicilia e dell'Italia meridionale, giungeva con alquanto ritardo sul calendario operativo prestabilito dai Comandi anglo-sassoni almeno secondo le nostre convinzioni.

Ne potevamo noi ritenere particolarmente difficile la riuscita di uno sbarco, dopo che tante altre operazioni consimili erano state effettua-

te, e con pieno successo, nel corso di questa stessa guerra: dallo sbarco tedesco in Norvegia a quello anglo-americano in Africa settentrionale, da quello nostro in Tunisia ed in Corsica ai molteplici e fortunosi sbarchi eseguiti dai Giapponesi. Nè si poteva sperare di poter ricacciare in mare le forze sbarcate con le sole truppe dislocate lungo le coste, poichè questo non può essere che compito delle riserve: le rade e relativamente deboli difese disposte sulla fascia costiera tentarono, naturalmente, per quanto era in loro. di ostacolare gli sbarchi, e non mancarono anzi episodi brillanti di resistenza a Gela, a Siracusa, ad Augusta, ma toccava evidentemente alle forze prontamente affluite dall'in terno di impedire che le truppe ed i mezzi bellici sbarcati dall'avversario acquistassero una consistenza tale da consentirgli di resistere all'azione controffensiva delle forze del difensore e di allargare rapidamente ed irrimediabilmente le teste di ponte costituite sul suolo invaso.

Se questo allargamento fu potuto ottenere dall'avversario, ciò fu dovuto essenzialmente al suo formidabile spiegamento di forze; fin dai primi giorni, però, esso dovette subire perdite rilevanti di uomini, di



naviglio mercantile e da guerra, di velivoli; perdite, che nel loro complesso costituiscono una menomazione considerevole anche per un corpo di spedizione tanto riceamente dotato.

I successivi comunicati ufficiali si sono mantenuti sempre di una estrema sobrietà, nei riguardi dello svolgimento delle operazioni militari in Sicilia ma, pur nella loro concisione, hanno offerto ed offrono all'ansia degli Italiani i lineamenti essenziali della lotta che laggiù si svolge ed una visione sufficientemente chiara della situazione determinatasi dopo il primo attacco nemico, Gli anglo-sassoni, dunque, dopo esser riusciti a stabilire delle teste di sbarco a Licata, Gela e Pachino sulla costa meridionale dell'isola e a Siracusa ed Augusta su quella orientale, poterono, senza troppe difficoltà congiungere tra loro le varie teste di sbarco, ma poi, quando si tratto di progredire verso l'interno. l'8ª Armata britannica, nel settore occidentale, si scontrava in un'aspra resistenza di truppe dell'Asse.
Sull'orlo della piana di Catania, ove
ostinati attacchi, ripetuti per più
giorni con largo appoggio di mezzi
corazzati, venivano fin dal primomomento validamente contenuti e
respinti, questa resistenza continua
tuttora.

Al centro, dopo l'occupazione di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, le forze avversarie tentavano di rompere la difesa per raggiungere la costa settentrionale dell'isola, ma i loro sforzi, ripetuti per più giorni, non son finora riusciti a raggiungere il loro intento.

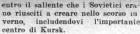
Nel settore orientale, invece, la Tararata americana, grazie alla stragrande superiorità delle sue forze, potè progredire più rapidamente, fino a raggiungere, il giorno 22, Palermo, donde si stanno, ora, sospingendo lungo la costa settentrionale, in direzione di Messina.

La situazione, quindi, dei difensori dell'isola è indubbiamente delicata, ma non per questo viene meno il loro ardore e lo spirito combattivo. Ed invano il nemico spera di poter fiaccare lo spirito delle nostre popolazioni mediante i bombardamenti aerei ed i subdoli allettamenti di pace.

Anche la buttaglia che con cinque giorni di anticipo su quella siciliana si era riaccesa sul fronte sovietico, continua in tutta la sua violenza.

Lo sviluppo di essa è andato giustificando, sempre più, la definizione di « Doppelschracht » (battaglia doppia) che fin dal primo momento ne fu data dai Teleschi. Il teatro della lotta, difatti, si presenta nettamente distinto in due settori — quello meridionale di Bielgorod-Kursk e quello settentrionale di Orel — con caratteristiche del tutto diverse.

Nel primo settore le armate te desche al comando del Marescia! von Kluge, dopo aver realizzato fin dai primi, poderosi urti, un profoa osfondamento del sistema difensivo avversario, continuarono per alcuni giorni nella loro sicura, per quanto lenta, penetrazione a tenaglia



Era una lotta veramente formidabile, nella quale il ruolo principale era sostenuto dalle forze corazzate, tanto che questa ha potuto esser definita la più grande battaglia di carri armati di tutta la guerra: basta accennare che già alla fine della Briansk-Mosca-Non può, quindi, stupire che il Comando tedesco rallentasse la sua spinta nel settore Bieigorod-Kursk, per correre ai ripari verso nord; infatti, mediante un rapido ed abile afflusso di riserve el in seguito a combattimenti asprissimi, esso è potuto riuscire a contenere anche questo nuovo, formidabile urto bolscevico e ad infliggere al nemico nuove, gravissime percane, sbarcate nell'isola deila Nucva Georgia, premono da più giorni la base giapponese di Munda, che tenacemente resiste, mentre audaci reparti nipponici, posto piede nella parte orientale dell'isola, cercano di sospingersi, attraverso la giungla, alle spalle delle posizioni americane.

Nuovi tentativi di sbarco americani nella stessa Nuova Georgia ed



seconda settimana i Tedeschi potevano annunciare di aver distrutto oltre 5000 carri avversari.

Preoccupato, quindi, dell'andamento della lotta in quel settore, ove correva rischio di perdere l'intero saliente di Kursk e di veder compromesse le sorti di tutto il sus schieramento centrale, il Comanio sovietico affidava al Maresciallo Timoscenko il compito di sferrare un vasto movimento controffensivo nel settore di Orel, ove, com'è noto, sono i Tedeschi che posseggono un ampio saliente.

Questa controffensiva, condotta con forze molto rilevanti e sopra un fronte di considerevole ampiezza (i Russi, infatti, avevano prolungato il fronte di attacco fino a Suchinichi. una sessantina di chilometri a nord di Orel) ebbe inizio il 14 luglio, e segnò un vero rovesciamento della bat taglia. Data, infatti, l'importanza di Orel come centro tattico e logistico, era interesse sommo per i Tedeschi di impedire che i sovietici ne rientrassero in possesso e, peggio ancora, facessero gravitare la loro minaccia sull'arteria ferroviaria dite. Analoga sorte hanno avuto 4a che gli attacchi concorrenti lanciati dai Russi in altri settori, da queilo del lago Ladoga al Kuban.

Anche se le sorti di questa grando battaglia non possano dirsi ancora decise, appare tuttavia evidente che la potenza d'arto sovietica va seemando di giorno in giorno. Si tratta di una gigantesca battaglia di logoramento, la quale, ancora una volta, dovrebbe risolversi in favore di quello dei due avversari che possegga una reale superiorità bellica, tecnica e morale.

La terza grande battaglia è quella impegnatasi dagli ultimi giorni dello scorso mese nelle acque del Pacifico meridionale, ove gli Anglo-sassoni hanno inscenato, con considerevoli forze aeree e navali, un teatativo di recidere le lineó di comunicazione nipponiche e di impedire
l'ulteriore pronunciarsi deila minuecia giapponese verso l'Australia.

Questa battaglia del lontano Oriente continua a svilupparsi, accanita, nel suo triplice aspetto: terrestre, aereo e navale. Forze ameriin isole vicine sono stati sventati dai Giapponesi, i quali seguitano ad infliggere agli avversari perdite

considerevoli di navi e di aerei.

Anche sul territorio cinese, specie nelle province dello Yunnan e dello Sciansi, le forze giapponesi continuano a mantenere il predominio su quelle avversarie, sempre più duramente provate dalle perdite: nei primi sei mesi dell'anno, infatt, si calcola che le forze di Chung King abbiano perduto non meno di 120,000 uomini, tra morti e prigionieri.

### AMEDEO TOSTI

1) Granat'eri tedeschi pronti per la ccatrofiensiva: il fumo indica che le squadriglie del bombardieri in picchiata sono già all'opera — 2) In un lortino dianoni alla linea principale di combattimento: le armi pronte parlezzo il loro linguaggio micidale — 3) II con linguaggio micidale — 3) II con linguaggio micidale — 3) II con linguaggio micidale — 3) II per la produccio del controlo del controlo del Kurak il preciso il Nella discredicio un nuovo pesante carro sovietico e si accingo ad altre prodesse. (Foto R.D.V.)





## REPARAZIONE SCOPI PROB ELL'ATTACCO



Nella notte dal 9 al 10 luglio gli anglo-americani hanno dato inizio al nuovo ciclo di operazioni costituito dall'attacco alla Sicilia. Non è ancora possibile, nella fase assai delicata raggiunta dalle operazioni un giudizio preciso sugli sviluppi di essa, mentre risulta opportuno un esame dei precedenti che hanno condotto alla situazione attuale, dei preparativi attuati dagli anglo-sassoni, delle ragioni dell'attacco che hanno sferrato.

La situazione nella quale è venuta a trovarsi la Sicilia in questi ultimi tempi è definita inequivocabilmente dalla sua situa. zione geografica: una posizione di avanguardia. Collegata solo attraverso uno dei suoi vertici e solo imperfettamente alla Penisofronteggiata a corta distanza del- tannica una preparazione assai sa a tutta prima apparire. Occor-

le coste tunisine e parzialmente avviluppata dalle posizioni di Pantelleria e di Malta. Specialmente Malta poteva giuocare, ha giuocato e probabilmente giuocherà ancora una parte importante nella situazione e nelle operazioni, giacchè mentre le basi tunisine si prestavano bene soltanto per un attacco diretto alla porzione occidentale della Sicilia, Malta estendeva analoghe possibilità alla porzione meridionale e orientale dell'isola e proiettava la minaccia pure sull'estremità meridionale della Calabria e la zona dello stretto, che costituisce la cerniera di tutto il sistema siculo e la principale arteria di rifornimento.

Lo sfruttamento di tale situa-

complessa la quale ha aspetti tecnici, logistici e strategici.

Non è possibile sviluppare in poche colonne siffatto argomento e occorre limitarsi quindi a torcarne fugacemente i punti sa-

La moderna tecnica dello sbarco appare intimamente legata alle nuove forme assunte dalla guerra terrestre. Dal momento che le operazioni in terraferma. dalla campagna di Potonia in poi. avevano dimostrato che con altri mezzi e altre forze più antiquate non è possibile competere con le moderne divisioni corazzate e motorizzate, ne veniva di conseguenza che una grande operazione di sbarco presupponeva il trasporto e lo sbarco di mezzi corazzati e motorizzati in grande copia, destinati a dare al corpo di spedizione armi idonee alla lotta contro i difensori. Occorreva quindi preparare navi capaci di trasportare e sbarcare carri armati e truppe motorizzate. L'Inghilterra ha studiato da tempo questo problema. nel quadro di altri problemi minori connessi con la tecnica dello sbarco, ed ha costruito e attrezzato un rilevante numero di apposité unità navali di tonnellaggio moderato e che, mentre per le modeste dimensioni e lo scarso pescaggio sono idonee ad avvicinare molto la costa e a giovarsi anche di ancoraggi piccoli e poco profondi, sono d'altra parte per la loro struttura predisposte per il trasporto dei carri armati dei vari tipi, ovvero degli automezzi e dei relativi equipaggiamenti. Non è da credere tuttavia che gli anglo-sassoni abbiano creato un unico tipo di nave da zione per muovere all'attacco del- sharco, perchè il problema è as la la maggiore isola italiana era l'isola presupponeva da parte bri-sai più complicato di quanto pos-



re infatti tenere conto delle diverse condizioni nelle quali può avvenire lo sbarco, del grado di urgenza di attuarlo ben differente per le pattuglie di punta più



leggere e più rapide e per le forze pesanti di rincalzo, della intensità della reazione avversaria.
delle varie distanze da percorrere per raggiungere i prestabiliti
obiettivi e così via. Perciò gli anglo-sassoni non si sono limitati a
creare un unico tipo di nave da
sbarco, ma hanno sviluppato
questa tecnica costruttiva differenziandola e specializzandola in tipi
e sottotipi quanto era richiesto
dai termini del problema.

E' ovvio che la preparazione tecnica allo sbarco non riguarda

Miniami Mcapodarso
Mcapodarso
MALDO CALTANISSETTA
MCapodarso
MALDO CALTANISSETTA
ONecropoli Saracene
Firestranni
M.Pisciacane
BARRAFRANCA

MAZZARINO
M.Girecuzzo
P.Suor Marchesa
BUTERA
M.Desusinos
M.Grecuzzo
BITIMANTINO

GELA

R. R. A. N. E. O

solo la Sicilia e non è stata fatta espressamente per la Sicilia, ma ha lontane origini nel tempo e si Tale convincimento si è poi acceninquadra in un più vasto e più ambizioso programma di guerra parazione.

anglo-sassone, del quale finora non si sono visti che alcuni disgraziati tentativi pseudo-sperimentali: la invasione dell'Europa.

Assai più recente e specificatamente orientata contro l'Italia è stata invece la preparazione logistica dell'impresa la quale ha comportato il trasferimento nel Mediterraneo Centrale e il progressivo schieramento dei mezzi da sbarco, delle truppe, delle armi, degli equipaggiamenti, delle scorte. E' superfluo osservare che alla preparazione logistica della spedizione vera e propria si è dovuta sovrapporre la preparazione logistica delle due forze armate destinate a proteggerla e a sostenerla, vale a dire la flotta e la aviazione. Tutto ciò ha portato ad un progressivo concentramento di mezzi di ogni sorta nella zona tunisina, il quale è stato attuabile solo in quanto gli anglo-sassoni si sono potuti assicurare la prevalenza aerea nella regione tunisina e del Canale di Sicilia e hanno potuto conferire una elevata efficienza alla difesa contraerea dei porti e delle città della Tunisia.

A questo punto, tuttavia, lo schieramento avversario lasciava ancora dei dubbi sulle intenzioni del nemico, poichè la Tunisia poteva essere indifferentemente la pedana di partenza per sferrare l'attacco verso destinazioni diverse non soltanto italiane.

Se peraltro lo schieramento tunismo si prestava all'equivoco già nella fase iniziale della preparazione nemica, le considerazioni di carattere geografico-strategico e principalmente il grande interesse della via marittima mediterranea e la maggiore influenza che esercita su di essa il possesso della Sicilia inducevano a propendere per un attacco all'isola più prossima e che per di più guarda il punto più delicato della via d'acqua mediterranea della Sardegna. Tale convincimento si è poi accentuato nella fase finale della pre-

Gli inglesi avevano ormai fatto la loro scelta: la quale da sola sembra confermare e ribadire il concetto della grande importanza della partita mediterranea e del ruolo che l'Italia ha avuto e conserva nella gigantesca guerra marittima impegnata sugli oceani e sui mari di entrambi gli emisferi.

Quanto abbiamo esposto dimostra in modo evidente che l'attacco non è giunto di sorpresa. In se tesso il fatto che gli anglo-sassoni siano sharcati non avrebbe im-

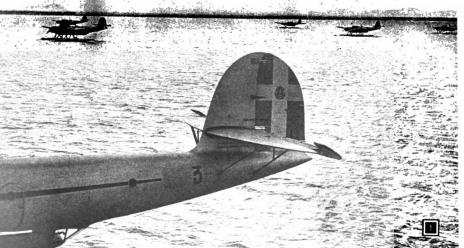
portanza determinante; chè un successo iniziale è inevitabile per quel l'attaccante che può concentrare (coi mezzi tecnici dei quali si è parlato prima) forze ingenti în un dato settore della costa nemica e acquistarvi temporaneamente la prevalenza. Ma sono i successivi sviluppi a determinare le sorti della battaglia secondo vi predominano gli uomini o i mezzi dell'uno o dell'altro avversario e di essi è detto in altra parte di questo fascicolo.

GIUSEPPE CAPUTI



1) Un nostro sommergibile emerge nel Meditorraneo per attaccare un mercantile nemico che naviga isolatamente — 2) Sempre sul sommergibilit si nav'ga in emerica e si studia attentamente la zona circostanto del mare (Foto R. G. Luce) — 3) Passaggio notturno attraverso alla Manica in seguito ad allarme cereo i cancani a quattro canne inica noi il tiro di sbarramento (R.D.V.) — 4) La fine de'itrasporti americani carichi di truppe: melti mesi dopo l'affondamento del pirocato Orcades un sommergibile tedesco ne rittora uno barca di sulvataggio sensa nessuna a berde — 5) Dopo il allaramento di una nave cisterna memica: il petrolic agaleggia in framme sul mare (Foto R.D.V.) — 6) In missione con nestri MAS. nel-IEqeo (R. G. Luce) — Cartina: Il teatro si guerra nel settore centrale s'ciliano.





minazione di essa come « efficiente alleato » contro il Giappone;

3) Quanto più a lungo dura la guerra, tanto più si corre il rischio di perderla, poichè aumentano le possibilità di difesa e di offesa del diappone.

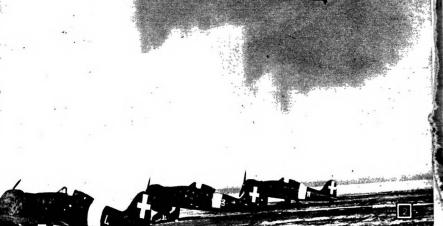
La nuova offensiva contro le Salomone è dunque consigliata dalle previsioni poco rosee dell'attacco contro l'Europa e dal timore che l'Asse, e il Giappone seguitino ad



## LA NUOVA OFFENSIVA CONTRO LE SALOMONE

La nuova offensiva contro le Isole Satomone è il preludio di una offensiva generale contro tutto il sistema difensivo nipponico in Estremo Oriente. E che essa abbia questo scopo lo ha esplicitamente dichiarato il Ministro della Marina degli Stati Uniti, colonnello Knox, in un recente discorso sulla strategia statunitense.

Dai punti principali del discorso può dedurre che l'occupazione dell'intero arcipelago delle Salomone e dei caposaldi avanzati dell'Europa sono gli attuali ambiziosi obiettivi di guerra degli alleati anglosassoni, i quali, come è noto, si proponevano di attaccare invece e regolare prima le cose in Europa e poi concentrare tutte le forze in Estremo Oriente. Ma lo svolgersi degli avvenimenti e la condotta delle operazioni militari da parte delle Potenze del Tripartito, li hanno costretti a modificare sostanzialmente i lero piani e a fare quello che avrebbero voluto evitare ad ogni co-



sto: condurre azioni complesse contemporaneamente in Estremo Oriente e in Europa.

A ciò, secondo quanto lascia intendere la rivista americana «Life» del 15 febraio u.s. — nell'articolo: «vinceremo o perderemo la guerrat» — sarebbero indotti dalle seguenti considerazioni:

 1) I sottomarini e l'aviazione dell'Asse potrebbero rendere impossibile di sferrare una offensiva su lar-

ga scala contro l'Europa;

2) Il fallimento delle operazioni
per impossessarsi della Birmania
potrebbe avere per conseguenza il
finale esaurimento della Cina e l'eli-

aumentare il potenziale bellico. Ma il Giappone e l'Europa si sono preparate alla difesa a tempo opportuno, dislocando nei punti vitali del proprio sistema difensivo grandi masse di uomini e di mezzi, mentre si avviano per contro a realizzare la vera unità ed indipendenza politica ed economica.

Le nuove attività e i provvedimenti presi e da prendere, annunciati in più occasioni dalla stampa nipponica, mirano a raggiungere questo scopo. Con il rafforzamento della collaborazione fra l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, l'Ufficio per la teonica ed attri organi dello



nensi giacimenti di materie prime, mediante l'istituzione in seno al Ministero dell'Industria di un Consiclio per la valorizzazione delle Rerioni del Sud, si tende evidentemente ad aumentare la produzione e l'impiego dei cosidetti materiali strategici, accompagnata dalla intensificazione del lavoro che va man mano trasformando quelle Regioni in un formidabile blocco di elevato

Stato, nello sfruttamento degli im- difensivo nipponico, per istituire una grande base aerea di rifornimenti alla Cina ed una di difesa verso l'Australia.

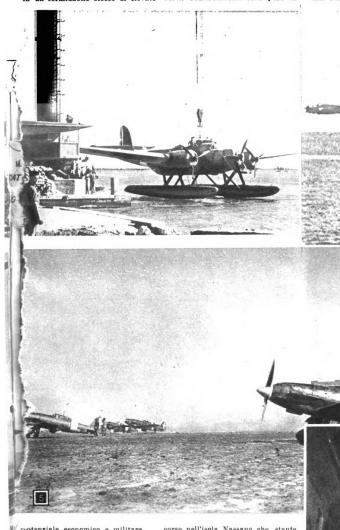
Sbarcati nell'isola di Rendova gli americani si proponevano di occupare presto la base di Munda, ma l'accanita resistenza giapponese li ha costretti a desistere dall'azione dell'attacco diretto di sbarco e a limitarsi a sporadici bombardamenti aerei. Combattimenti sono pure in in quel settore. Continuano intanto i bombardamenti aerei nipponici contro le basi australiane, provocando gravi danni alle attrezzature militari e portuali e grandi incendi nei magazzini, sui moli e lungo le

La nuova strategia che impiegano gli americani nel Pacifico, mentre sono impegnati a fondo in Europa, non sembra dia i risultati sperati.

Essi sono costretti a rinunciare a

quella strategia che il giornale svizzero «La Suisse», in un recente commento alle azioni militari dei mesi scorsi, chiama di « prudenza ». e a sostenere urti poderosi e formidabili, come preparazione di una battaglia che il concentrarsi di uomini e di mezzi può far considerare più vasta di tutte le precedenti e forse decisiva.

GIOVANNI TARQUINI



1) In uta nostra base aerea: idrovolanti da bombardamento alla londa —
2) Mentre i caccia risetramo da una
azione altri aerei sono in procinto di
decollare — 3) Cacciatori della diffesa
metropolitaza in partenza su allarme —
4) Dell'apposita gru un "Cant Z 506
viena calatto in mare — 5) Quanto più
la menico minaccia più le sequedrigili
la menico minaccia più le sequedrigili
— 6) Aerosiluranti in crociera di guerra
7) Rilora menta di se personerie di un
nostro bombardiere (Foto R G Luce)

potenziale economico e militare.

E' appunto questo blocco di nuove energie e di forze che mira a sconvolgere la nuova offensiva americana contro le isole Salomone. Si comprende perciò come il difendere o il tentativo di conquistare anche la più piccola isola dell'arcipelago dia luogo a battaglie cruente e sanguinose, nelle quali, secondo i comunicati nipponici, gli americani hanno già perduti molti aeroplani numerose navi. Malgrado le perdite elevate essi sembrano decisi aloccupazione, poichè hanno ben va-Plutato l'importanza delle Salomone per aprire una breccia nel sistema

corso nell'isola Nassaua che, stante il diminuito tono della stampa e delle stazioni radio nemiche, non sembra procedano favorevoli per gli anglosassoni.

L'obiettivo più importante di queste prime azioni è di raggiungere la base di Rabaul, onde attrezzarla per condurre efficaci attacchi con i sommergibili contro le rotte marittime giapponesi nelle Regioni del Sud.

L'Aviazione e la Marina nipponiche non danno tregua ai contingenti sbarcati, i quali non riescono ad avere il successo che possa incoraggiarli a tentare ulteribri operazioni





## NOTIZIE DI PRIGIONIERI

Una delle attività più estese ed importanti del Comitato Internazionale della Croce Rossa riguarda le notizie dei prigionieri di guerra in quanto può dirsi che l'agenzia centrale, cui tale compito è confidato, funge da intermediaria fra i prigionieri e le loro famiglie per ogni comunicazione. L'organizzazione svizzera non si è lasciata sorprendere dagli avvenimenti e fin dal 4 settembre, e cioè dopo soli quattro giorni dall'apertura delle ostilità, telegrammi seguiti da lettere venivano indirizzati ai Governi e in primo luogo a quelli dei Paesi belligoranti nonchè alle Croci Rosse locali per notificare che in conformità ai propri statuti e ad una tradizione di tre quarti di secolo, il Comitato Internazionale era in grado di compiere il proprio dovere svoigendo tutte le azioni umanitarie connesse al tempo di guerra. In modo specifico annunziava che in conformità della convenzione conciusa a Ginevra nel 1929 circa l'assistenza ai prigionieri veniva aperta l'agenzia centrale quale organo di raccolta e di recapito delle notizie. Ben presto, come l'estendersi delle ostilità comportava, l'attività dell'organismo, una volta ricevuta l'adesione e l'approvazione dei vari Paesi, assumeva importanza maggiore richiedendo uno sviluppo di personale ed una occupazione di locali che non ha paragone con quella della guerra precedente. L'istituto occupa soltanto a Ginevra locali per una estensione complessiva di più di 5.000 metri quadrati ma, di conserva con l'organismo centrale, fuczionano in altre città della Svizzera sezioni ausiliarie fra le quali quella

di Zurigo si è specializzata nella classificazione alfabetica delle schedo individuali giungendo a metterne in ordine 70.000 per settimana.

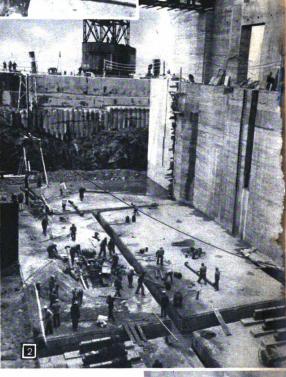
Quanto può apparire anche più nobile è che il personale addetto ai vari lavori è nella massima parte volontario ed offre gratuitamente ia. sua opera. Alla fine del 1941 si trat tava di 4.3000 individui di cui 2.000 a Ginevra e 2.300 nelle sezioni ausiliarie, ma, naturalmente, questo piccolo esercito si è notevoimente accresciuto. Si pone quindi, anche se questo contributo volontario individuale allevia le spese di una somma che si calcola superi i due milioni e mezzo, il problema di come coprire le spese dell'organismo il quale vive soltanto di contributi tra cui naturalmente maggiori quelli del Governo svizzero il quale aiuta come meglio può una istituzione che onola nazione, ma, notevoli anche quelli di enti e persone private. Le spese tuttavia crescono in tal modo che il problema dei fondi non è stato il minore da superare.

Dall'apertura delle ostilità fino al 31 dicembre del 1941, l'Agenzia aveva ricevuti dieci milioni di lettere e ne aveva spedito un numero pressocchè uguale. Vi sono giorni in cu? il corriere registra da 50 a 60.000 let tere e la media non si mantiene in feriore alle 30.000 per modo che la sola apertura e ripartizione delle lettere costituisce un notevole lavoro che ha reso necessaria la creazione di un servizio specializzato. Si tratta difatti di registrare gli arrivi, di leggere attentamente le lettee di ripartirle nelle 35 categorie stabilite facendo, quando una lettera interessa parecchi servizi, i ne-

cessari estratti. Un ufficio postale si occupa poi della spedizione della corrispondenza disponendo di macchine automatiche per aprire o chiudere le buste ed affrancarle con la maggiore celerità. L'Agenzia spedisce 30.000 lettere al giorno, ma si è raggiunto in qualche particolare occasione il primato di 100.000 lettere. Queste vengono inoltrate coi mezzo che sembra più conveniente ricorrendosi, specialmente per le conunicazioni interoceaniche ai servizi aerei e quando è necessario a quelli telegrafici, potendosi calcolare che

centinaia di cablogrammi e radiot legrammi giungono ogni giorno. Il compito principale dell'Agenzi

Il compito principale dell'Agenz centrale dei prigionieri di guerra quello di centralizzare tutte le r tizie relative ai prigionieri o ai d spersi, per trasmetterle alle famigli che, ansiose della sorte dei loro ca ri, si indirizzano alla organizzazione. Le notizie provengono da varie fonti: liste ufficiali, notifiche di cattura, inchieste speciali, ecc. In conformità dell'articolo 77 della Convenzione del 1929, tutti i Paesi aderenti hanno costituito servizi ufficiali di notizie i quali appunto si incaricano di comunicare le liste ufficiali dei militari prigionieri o deceduti nelle linee nemiche. Al momento stesso del loro arrivo a Ginevra tali liste sono riprodotte in fotografie che vengono trasmesse al servizio ufficiale del Paese interessato. Al 31 dicembre 1941 l'Agenzia aveva notificato non meno di 470.00 pagine fotografiche, ma da alcul mesi, per rendere anche più rapid la comunicazione, si ricorre alla tra smissione telegrafica in appoggio quella epistolare.



Le liste che contengono tutte le indicazioni necessarie per l'identità al ogni individuo, precisano il luogo di internamento, lo stato di salute e l'indirizzo della famiglia di ogni pregioniero e vengono convertite in schede individuali che rinviando alle pagine dell'originale consentono di trovare istantaneamente le indicazioni richieste.

Altra fonte di notizie è costituita dagli stessi prigionieri per mezzo delle cartoline che dal momento del loro arrivo al campo sono autorizzati a spedire a Ginevra nello stesso tempo che alle proprie famiglie. Le cartoline indicano il nome, la data ed il luogo di nascita del prigioniero, la sua posizione militare, il luogo di internamento, lo stato di salute e l'indirizzo della famiglia L'esperienza ha dimostrato che molte di queste notifiche giungono assai più rapidamente alla Croce Rossa che non alle famiglie interessate. Nel periodo cui ci riferiamo l'Agenzia aveva ricevute non meno di un milione e mezzo di carte di prigionia e i dati sono stati mazioni le quali, sebbene vengano iscritte sulle schede, non vengono comunicate se non dopo una inchiesta o conferma ufficiale.

In ultimo vi è la possibilità difat ti di svolgere inchieste speciali per completare le indicazioni ricevute parzialmente o aggiornarle o, in caso di interruzione delle comunicazioni già attivate fra la famiglia e il prigioniero, cercare di riattivarle. L'Agenzia in tali casi si rivolge agli uffici speciali dei vari Paesi, alle Croci Rosse nazionali, ai comandanti dei campi, ai medici degli ospedali o delle ambulanze, e perfino ai compagni del prigioniero o del disperso o a chiunque venga indicato come capace di dare qual she notizia. Sono le richieste che giungono dalle famiglié ad attivare queste ricerche speciali per le quali non si esita a ricorrere al telegrafo. E' accaduto che a quattro domande giuute da Berlino riguardanti un marinaio e tre aviatori sia stato possibile dar risposta lo stesso giorno mediante notizie giunte da Londra e con la stessa rapidità è stato possibile rintracciare quattro dispersi inehiesta presso i compagni d'arine e subito le macchine classificatrici fornirono da una parte lo schedario dei dispersi e dall'altra le liste di circa 306,000 persone che presumibilmente avrebbero potuto darne notizia. Una lista dei dispersi di ogni reggimento fu inviata a quanti ne avevano fatto parte e si trovavano nei vari campi di prigionieri con la preghiera di fornire ogni indizio a loro conoscenza. Le risposte che giunsero a diecine di migliaia vennero classificate secondo i vari nominativi e per molti fu possibile avere delle indicazioni complete.

Ma non soltanto alla trasmissione di notizie si indirizza l'attività dell'Agenzia, essa si occupa di compilare atti di morte dei militari e di 
trasmetterli alle autorità dei vari 
Paesi, ma, naturalmente, tali tristi 
notizie non si comunicano direttamente alle famiglie ma a qualche 
istituto o autorità che possa notificarle con le debite delicatezze. In 
molti casì l'Agenzia è incaricata di 
trasmettere anche gli oggetti raccolti sulle salme dei caduti o in prossimità del luogo del loro susicio,

oggétti che se non hanno grande valore reale ne hanno uno affettivo che li rende sacri come reliquie. Anche nella trasmissione di documenti ufficiali l'Agenzia funziona da buon tramite ed aleune migliaia di matrimoni per procura si sono celebrati col suo intervento.

Come già si è accennato, l'azione della Croce Rossa Internazionale è anche estesa ai civili internati e non internati. La corrispondenza diretta non essendo ammessa, molti Paesi hanno accettato che essa potesse compiersi attraverso il Comitato. Le comunicazioni non possono tuttavia effettuarsi che con un formulario convenuto e messo a disposizione della Croce Rossa con un numero complessivo di parole, che non superi le venticinque. Durante la guerra di Spagna le comunicazioni attivate con questo mezzo hanno superato i cinque milioni, e nella guerra attuale non minore fortuna ha arriso al sistema poichè in un solo anno, dal dicembre 1989, fra la Germania e i Paesi occupati da una parte, e la Gran Bretagna e i diversi Paesi del Commonwealth dall'altra parte erano stati trasmessi quattro milioni di messaggi.

Per chi intenda quale importan a morale e sentimentale abbia per il prigioniero non sentirsi abbandonato ed isolato, e per chi avendo qualche persona cara prigioniera o dispersa abbia sentito quanto vivo sia il bisogno di uscire dall'angoscia dell'ignoranza della sorte da questi subita. le benemerenze della Croce Rossa in tal campo non appariranno davvero scarse. Ve ne sono tuttavia delle altre che esamineremo in seguito.

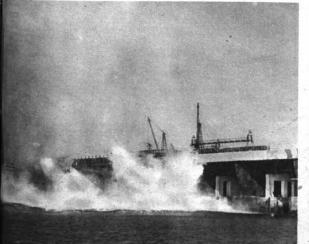
I, SCELBI

1) Lavero accanito intorno alle ioriticazioni del Vallo Atlantico — 2) Un fortino in costrucione — 3) Tonnellate di dizamite vongono adoperate nella giornalisera lotta — 4) Ricoveri bi'ndati per sommergibili e navi minori — 5) Il pittoresco di una fortificazione a guardia dell'Atlantico (Foto R.D.V.)



immediatamente trasmessi agli interessati.

Notizie giungono poi in via ufficiale specialmente per quanto riguarda gli annunzi di decesso o, in via ufficiosa, quanto qualche compagno o collega crede di dare inforinglesi che risultavano prigionieri in Germania. Quando poi l'Agenzia informò le rispettive famiglie sui prigionieri francesi di cui aveva avuto notizia, constatò che per almeno 20.000 mancava qualsiasi indicazione. Si decise di ricorrere ad una





## DOCUMENTI E BOLLETTINI DELLA NOSTRA GUERRA

Il Quartier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 9 luglio:,

Sulle coste dell'Arrica settentrionale rinnovati attacchi di nostri reparti re-rosituranti contro piroscati nemici in navigazione o alia ionda sono stati co-ronati da briliante successo: risuitano affondati 3 grossi mercantifi per com-plessive 40 mila tonnellate ed un aitro da 8 mila e stato gravemente danneg-

Formazioni aeree avversarie hanno eri e questa notte bombardato ripetutamente Catania e i suoi diatorni: so-no segnalati crolli ed incendi nei quar-tieri centrati della citta. Nei combattimenti della giornata 2

neri centrali della citta. Nei combattimenti della giornata 2 velivoli venivano abbattuti da caccia-tori italiani, 12 — tra cui parecchi bombardieri — da quelli 'eleschi. Le artiglierio della difesa distruggevano 2 appareccni a Catania, 4 a Senaca, 3 a Castelvetrano, 2 a Marsala, uno a Gela (Caltanissetta). (Caltanissetta).

Le vittime finora accertate tra la po-polazione di Catania, a seguito dell'in-cursione citata dall'odierno Bollettino, ascendono a 81 morti e 209 feriti.

Nelle azioni di aerosiluramento, di Nelle azioni di aerosituramento, di cala Boilettino odierno, si sono distinti i seguenti piloti: sottotenente Girardi Alessandro, da Selva Volpago (Treviso); sottotenente Mortelli Luigi, da Villatoma (Mantova); marescialio all. uff. Dajiele Domenico, da Giulianova (Teramo); marescialio (Barli); serg. magg. Canis mo); marescianto Gasparre Giuseppe, da Noicattaro (Bari); serg. magg. Canis Antonio, da Godo (Ravenna); serg. nagg. Rumpianesi Giuseppe, da Anzota Eminta (Botogna); serg. Corti Aldo, da Lecce; sergente Zguer Bruno, da Trie-

2430. LE PERDITE ITALIANE NEL MESE DI GIUGNO.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di giugno e quelle non comprese in pre-cedenti elenchi, per le quali sono per-venuti sin al 30 giugno u. s. i docu-menti prescritti o le segnalazioni no-tra di la compania di la compania di la com-presenza di la compania di la com-pania di la com-la com-pania di la com-la com-la

ESERCITO E M.V.S.N.:

SCACCHIERE M E D I T ERRANEO: Caduti 218; feriti 320; dispersi 10.198. BALCANIA E RIMANENTI TERRI-ORI OCCUPATI: Caduti 515; feriti

dispersi 190. RUSSIA: Caduti 322 (nominativi non pubblicati nel mese di febbraio, ma compresi nel n. di 3.125 di cui alla 16º lista).

MARINA:

Caduti 163: feriti 189: dispersi 660, AERONAUTICA:

Caduti 163; feriti 196; dispersi 50. MARINA MERCANTILE E DA PESCA:

Caduti 42; feriti 42. Gli elenchi dei Caduti sono pubbli-ati in un supplemento straordinario dierno del giornale « Le Forze Ar-

Ai gloriosi combattenti e alle loro fa-

miglie va la commossa, imperitura gra-titudine della Patria.

2431. BOLLETTINO N. 1141.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 luglio: Il nemico ha iniziato questa notte, con l'appoggio di poderose formazioni navali ed aeree e con lancio di reparti paracadutisti, l'attacco contro la Si-

Le Forze Armate alleate contrastano decisamente l'azione avversaria; com-batimenti sono in corso lungo la fascia

costiera sud-orientale. costiera sud-orientale.

Durante le azioni effettuate ieri dall'aviazione su centri della Sicifia, le
artiglierie italiane e germaniche distruggevano 22 velivoli dei quali 15 a l'orto Empedocle, altri 11 apparecchi
venivano abbattuti dai cacciatori tede-

Nelle acque della Tunisia nostri aero-siluranti hanno colpito e gravemente danneggiato 3 piroscafi di complessive 29 mila tonnellate.

Gli aerosiluranti che hanno coinito i piroscati nell'azione segnalata nel pol-lettino odielino erano condotti dal seguenti piioti:

renente l'agliarusco Vasco, da Bar-bainno (Vicenza); sottoienente Degii Angen Cario da Cesena (1911); sottotenente Avantini Giampiero, de luia; sergente maggiore Guerra ua radova; sergente Scagnarini tratao, da Finale Emilia; sergente dinepiai nadames, da rerugia.

I velivoli abbattuti dalle artiglierie contraeree sono precipitati nene

15 a l'orto Empedocle, 2 a Trapani, 2 Sciacca, uno a Villa Oliva (Siracua Faiconara (Caitanissetta). Alcuni equipaggi sono stati catturati.

2432. BOLLETTINO N. 1142.
11 Quartier Generale aette Forze Armate comunica in data 11 tuglio:

Un'accanita battaglia e in atto lungo Lascia costiera della Sicilia sudla tascia costiera della Sicilia suo-orientate dove truppe italiane e germa-niche impegnano energicamente de for-ze avversarie sparcate e ne contengono

vandamente la pressione. Intensa l'attività delle opposte avia-zioni: i cacciatori dell'Asse hanno ap-battuto 22 venvon, le batterie contrac-

nove. ostre formazioni aerosiluranti, por tatesi ripetutamente all'attacco di con-vogii nemici, colavano a picco due pi-roscafi per il mila tonnentate compiss-sive ed una nave di tipo imprecisato; danneggiavano inoltre gravemente due incrociatori e numerosi attri mercanti li, parecchi dei quali s'incendiavano. Un incrociatore leggero, sette navi da Un incrociatore leggero, sette havi da trasporto di grosso e medio tonnellaggio e molti mezzi da sbarco venivano ripetutamente colpiti dall'aviazione germanica cosi da larne ritenere sicuro il successivo affondamento.

2433. BOLLETTINO N. 1143.

Il Quartier Generale delle Forze Arcomunica in data 12 luglio:

In Sicilia la lotta è continuata aspra e senza posa nella giornata di ieri, ud-rante la quale il nemico ha tentato in-

rante la quale il nemico ha tentato in-vano di aumentare la modesta profon-dità delle zone litoranee occupate. Le tiuppe Italiane e germanicae, pis-sate decisamente al contrattacco, hin-no battuto in piu punti le unita avver-sarie, obbligandole in un settore a li-

spirito combattivo dei teparti ita-Lo spirito combativo dei 15 narti italiani e tedeschi e devatissimo: il contegno della problezione dell'isola e propositi della problezione dell'isola e pratengono in gran numero alle nostre unita, supernote ad ogni elogio. Per la magnittea difesa delle posizioni ad essa attidate merita l'onore di speciale citazione la 206º divisione costiera comandata dal generale Achille d'Havet. Aerei italiani siluravano i incrociatori, una unità minore e 3 piroscafi, dei quali 2 da 8 mila tonnellate colavano a pieco.

vanó a picco.
Concentramenti di naviglio
venivano attaccati da forma Concentramenti di naviglio nemico venivano attaccati da formazioni da combattimento nostre e tedesche: risultano affondati 5 piroscafi ed aleuni mezzi da sbarco, colpiti od incendiati oltre 40 tra mercantili e trasporti di vario tonnellaggio dell'Asse abbattevano 30 apparecchi; 8 altri precipitavano sotto

apparecchi: 8 altti precipitavano sotto il tiro delle artiglierie. Dalle operazioni degli ultimi due giorni 13 nostri velivoli e 10 tedeschi non sono rientrati alle basi. Lungo le coste orientali della Sicilia un nostro sommergibile silurava un in-crociatore da 10 mila tonnellate che, colpito, esplodeva.

2434 BOLLETTINO N. 1144.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-

La battaglia prosegue con immutata violenza nella regione meridionale del-la Sicilia dove il nemico cerca di am-pliare le teste di sbarco che ha potuto

pilare le teste di sbarco che ha potuto costituire a Licata, Gela, Pachino, Siracusa e Augusta.

Nelle acque dell'isola aerosituranti Italiani e bombardieri dell'Asse attazavano ripetutamente unita mercantili e da guerra, affondando un pirosaefo di medio tonnellaggio e incendiando o dan-

neggiando 2 incrociatori, numerosi tra-

sporti e pareccai mezzi flavari minori. Aci ciciò dena Sicilia 14 appareccai sono stati gobatigni dana caccia Italogermanica. 9 dane artiguerio contraeree. Austri cacciatori distruj suna Sardegna 2 attri venvon.

Formazioni nemicne hanno combardato centri della Sicina e della Calabria tra cui Catania, Messia e neggio. Questa notte una incuisione e suta compiata su Torino dove la popolazione ha subito perdite e il centro urbano danni considerevoli.

Non hanno fatto ritorno alle basi 6

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vit-

time finora accertate:

a Catania 25 morti e 63 feriti:

a Leonforte 8 morti e 2 feriti;

Reggio Calabria 3 morti e 2 feriti: vincia di Catanzaio: 50 morti e

a Torino 101 morti e 203 feriti. 2435. BOLLETTINO N. 1145.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-male comunica in data 11 inglio:

Il nemico, che alimenta coatinuamen-It mentes, che avimenta esattinamente la sua oftensiva con muovi contingenti, e fiuscito a superare la riscra inforanea na Licata an Augusta spingendosi verso la zona montana sottenta ena Sicilia e da Marcandosi alia piana di Catania. Su tutto il 1154-la la lavino la marca a primatene sono del piana di Catania. Su tutto il 1154-la la lavino lavino a generale sono. te le truppe italiane e germaniche sono impegnate in duri compattimenti.

Nostri reparti aerosituranti, in azioni notturne iungo le coste della Sienia orientale, hanno affandato 2 piroscan di grosso tonneilaggio ed un cacciator-pediniere e danneggiato 6 incisciatori, ui cui uno pesante, que cacciatorpedi-

niere, un grande mercantine et acido naviglio minore. In duelli aciei nel cielo dell'isola i cacciatoti dell'Asse abbattevano il ap-parecchi; Iz altri velivon etano distrutti dalle artiglierie della Sicilia, 4 da quelle della Sardegna, 7 accosituranti

i nostre unità in navigazione. Quattordici nostri aerei non hanno tto ritorno dalle operazioni della

giornata giornata. Nei Mediterraneo centrale un sommergibite, al comando del tenente di vascetto Alberto Donato da La Spezia, colava a pieco un piroscato da la mita nuneitate; un'altra unita subacquea, comandata dal tenente di vascetto Fasquale Beltrame da Savona, lanciava una salva di alluri contro una torunta del acciatori del di propositione di carciatori del mente sommetra del propositione di carciatori del mente sommetra del propositione di carciatori del mente del propositione del zione di cacciatorpeniniere dei duali due venivano colpiti; un terzo sommer-scello Renato Scandale da Castefran-co Emilia, silurava un cacciatorpedi-niere della classe dervis e du no del-detti sono da ritenere affondati pre-detti sono da ritenere affondati.

sommergibile, che ha l'incrociatore nell'azione di cui ha dato notizia il Bollettino n. 1143, è coman-dato dal tenente di vascello Arcangelo Giliberti da Napoli,

Le vittime dell'incursione su Reggio Calabria e Messina, citate dal Bottet-tino di ièri, sono salite per Reggio Ca-labria a 100 morti e 55 feriti e ascen-dono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

2436 BOLLETTINO N. 1146. Il Quartier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 15 luglio:

In Sicilia la pressione avversaria vie-e contenuta dalle truppe dell'Asse che ne contenuta dalle truppe dell'Asse che hanno respinto ostinata attacchi sferia-ti con largo appoggio di mezzi coraz-zati. Nella piana di Catania nuclei di paracadutisti nemici sono stati pronta-mente annientati.

Nei combattimenti di questi giorni si Dell'Asservata dell'Asservata

Nei combattimenti di questi giorni si sono distinti il 10" Regg. bersagiieri, la 207a Divisione costiera e la Divisione germanica ilermani Goering.

Alla battaglia, che continua aspra e serrata, portano il loro concerso valido ed ininterrotto gli aviatori dell'Asse di in particolare gli arditi nostri aerosi-luratori che hanno ieri affondato 4 alti-piroscafi per 27 mila tomelliato di priscata il medio tomellaggio.

Obiettivi inavali e terrestri sono stati

neggiato un incrociatore pesante concernatore in mercantiti di medio tonnellaggio. Obiettivi navail e terrestri sono stati pure battuti, con efficael risultati, da bombardier nostri e teolecialitati, da bombardier nostri e teolecialitati di concernatori e teolecialitati di considerano nel ciolo dell'isola 5 «Spitfire»; 2 altri velivoli precipitavano in mare colpiti dal tiro di dragamine tedeschi.

Formazioni aeree hanno effettuato incursioni su Palermo, Messina e su Napoli e dintorni causando danni sensibili ad ediffici civili e facendo vittime tra le popolazioni. Risultano distrutti dalle batterie della difesa 6 quadrimotori a Messina ed uno a Napoli.

In Mediterrance un cacciatorpediniere è stato colato a pieco da una nostra motosilurante,

motosilurante.

La motosilurante che ha affondate un La motosiurante cue na attomato na cacciatorpedinicze nemico nei azione segmanta dal Bollettino odierno e al comando del soltotenente di Vascrilo Antonio Tedeschi, da Bologna.

Le vittime causate dall'incursione su Torino, citata dal Bollettino n. 1144, sono satite a 402 morti e 601 feriti.

2437. LE PERDITE DEL NEMICO DU-RANTE IL MESE DI LUGLIO NEL SETTORE MEDITERIANEO.

Dal 1. al 14 lugito le Forze navan ed eree dell'Asse hanno amonuato nei Mediterraneo 2 incrociatori, o cacciator-pedimere, un sommergione, 2 unita da pedimere, un sommergibne, 2 unita da guerra di tipo impression onocia 27 navi mercantili angio-nordamericane. Nello stesso periodo di tempo, sempre ad opera dene Forze den Asse, sono state inceniate o gravemente damergiate le seguenti unita: 13 menociatori, 2 caccianope-imiere e 47 mercantini di medio e grosso tonnellaggio, ortre adatro navigio minore e a numerosissimi mezzi da sbarco. Inottre dal 1º al 14 laglio le Forzoaree e contracree dell'Asse kanno abbattuto nello seacchiere di guerra mediterraneo 426 velivoli nemici in gran parte piurimotori da bombardamento.

parte plurimotori da bombardamento.

2438. BOLLETTINO N. 1147.

Il Quartier Generale dette Forze Ar-mate comunica in data 16 tuglio:

Dalla regione di Agrigento atta pia-Dalla regione di Agrigento anta pia-na di Catana unità itaniane e germa-niche sostengono con tennee vacore il continuato urto di poderose forze av-versarie: sensibili perune in carri ar-mati sono state innitte ai neune. gli attacchi ai mezzi navati e da sbarco, attacchi ai mezzi navati e da sbarco,

colavano a pieco un mercantile da lo.oca tonnellate e colpivano, danneggiandore altre tre unita per compressive 22.000 tonnellate.

Lungo le coste sud-orientali della Si-cilia nombirdieri in quota ed in pic-chiata itatiani e germanici agivano con favorevole esito su navigito angio-ame-

operazioni condotte in questi Neile operazioni condotte in questi giorni dall'arma aerea si sono parti-colarmente segnalati il 43° Stormo da bombardamento, il 130° gruppo siuranti e il 121° gruppo tuffatori. Napoli, Foggia e Genova sono state obiettivo di incursioni aeree: si deplo-rano danni e vittime a Napoli, dove i nostri cacciatori distruggevano 4 qua-

drimotori.

drimotori.

Anche su località delle provincie di Alessandria, Savona, Bologna, Parma e Reggio Emilia sono state inniciate bombe e spezzoni che hanno causato lievi perdite alle popolazioni. Due quadrimotori, colpiti dai mezzi della difesa, sono precipitati l'uno presso Traversetolo (Parma) e l'altro presso Mirandola (Modena). Alcuni uomini degli equipaggi sono stati catturati.

L'adici aerasiluranti, risultano abbat-

Undici aerosiluranti risultano abbat-tuti da unita navali e da aerei di scorta a nostri convogli.

Le incursioni citate dal Bollettino

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vit-time finora accertate: a Napoli 294 morti e 390 feriti: a Foggia 15 feriti; ad Arquata Scrivia (Alessandria) 1 morto e 6 feriti;

Savona 1 morto e 1 ferito; provincia di Bologna 9 morti e 20

in provincia di Parma 3 morti e 6 fe-

in provincia di Reggio Emilia 1 mora Genova I morto e 3 feriti.

2439. BOLLETTINO N. 1148.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 17 luglio:

mare commaça ni data E luglio:
In Sicilia, ed in particolare nelle regioni di Agrigento e di Catania, si è
anche ieri accantiamente combattuto:
l'avversatio, nonostante i forti attacchi
sferrati e le elevate perdite subte, non
è riuscito a conseguire ulteriori vantaggi

taggi. Reparti aerei da combattimento e di assalto hanno inflitto alle truppe ne-miche, in ripetute azioni a volo raden-te, gravi danni in uomini e materiali. uomini e materiali. bombardieri dell'As-

te, gravi danni in uomini e materiani. Acrosituranti e bombardieri dell'Asse conducevano vigorose azioni contro navi nemiche nella zona di Capo Passero e in prossimità dei porti di Siracusa ed Augusta: un piroscafo da 7 mila tonnellate, incendinto, colava a nicco

picco.

pieco.

La caccia germanica abbatteva nel
cielo della Sicilia 16 velivoli dei quali
2 quadrimotori del tipo « Liberator .
Incursioni nemiche su Napoli, Bari,
Reggio Calabria e Messina non causavano danni d'importanza: limitato il
numero delle vittime. Azioni di bombardamento e di spezzonamento di scarla villega vanivana nure offettunta suso rilievo venivano pure effettuate su La Spezia e su località della Lomber-dia e dell'Emilia. Sono stati complessivamente distrutti, dalle artigiterie

genta untesa e dalla caccia, 18 velivoli dei quali 5 tra Messina e Reggio Ca-labria, 3 a Bari, 7 a Napoli, 3 fra Va-rese e Pavia.

Roma

rese e Pavia.

Roma é stata sorvolata questa notte da aerei che hanno lanciato volantini di propaganda.

Nelle acque della Sicilia orientale un
nostro incrociatore leggero, attaccato
da alcume motosiluranti, ne affondava due e conduceva a termine la sua
missione senza aver riportato alcun
danno. Un cacciatorpediniere nemico è
stato silurato da un nostro sommerdanno. Un cacciatorpediniere nemico è stato silurato da un nostro sommer-

A seguito delle incursioni citate dal Bollettino odierno sono state finora ac-certate le seguenti perdite fra le po-

polazioni:

a Napoli 22 morti e 70 feriti;
a Bari 3 morti e 33 feriti;
a La Spezia 6 feriti;
In corso di precisazione quelle di
Reggio Calabria e Messina.
Le vittime definitivamente accertate
in seguito alla incursione nemica su
Livorno salgono a 252 morti e 563 feriti.

#### 2440. BOLLETTINO N. 1149.

Il Quartier Generale delle Forze Ar-nate comunica in data 18 luglio:

La violeuza della lotta è ancora au-mentata intorno ad Agrigento: sotto l'urfo di preponderanti forze bindate le truppe, che in questi giorni aveva-no valorosamente difeso in città, sono state costrette a ripiegare su posizio-via marterata. più arretrate.

ni più arretrate.

Ad oriente della Sicilia reparti nerei dell'Asse hanno agito anche ieti con successo colpende con siluri e con bombe navi mercantili e da guerra di vario tonnellaggio. Sei velivoli sono stati distrutti da cacciatori tedeschi.

Unità navali avversarie bombardavano a più riprese la città di Catania: il fuoco delle batterie terrestri copiava un increctatore ed incendiava un cacciatoriediniere.

ciatorpediniere.

ciatorpediniere.

Napoli è stata nuovamente e ripelatamente attaccata da grosse formazioni
di quadimotori: sono segnalati ingeni
danni nei quartieri centrali e periferici; in corsò di -accertamento le vitame. La difesa contraerea della citta,
teva 10 bombardieri; attri 8 precipiavano, a seguito di combattimenti con la
nostra caccia.

vano, a seguito di combattimenti con in nostra caccia.

Minori azioni di spezzonamento e di mitragliamento sono state effettuate questa notte sui dintorni di Napoli e su Littoria e Ciampino. Ducante le incursioni di cui hanno dato notizia i-boltettini N. 147 e 1148 risullano distrutti, oltre a quelli già indicati, 4 velivori di cui inno caduto a sud-ovest di Ivres e 3 nel territorio di Genova, sotto il tire delle artiglierie locali.

Nepri ultinal due giorni non sono ricatrati alle basi 5 nostri aerei.

Motosiluranti italiane, in ricognizione offensiva nelle acque della Siclina orientale, colavano a pieco un piro-catale, da 9 mila tonnellate.

da 9 mila tonnellate.

Un sommergibile è stato affondate in Mediterraneo dalla torpediniera comaz-data dal capitano di corvetta Silvio Cavo, da Bolasano (Savona).

perdite finora accertate fra le popolazioni civili, a seguito delle incur-sioni citate dai bollettini n. 1148 e 11-9, sono le seguenti:

a Reggio Emilia 6 morti e 20 feriti:

a Napoli 12 morti e 24 feriti; a Nola 9 morti e 12 feriti; a Nola 9 morti e 12 feriti: ad Afragola 4 morti e 10 feriti: a Roccarainola 10 morti e 10 feriti.

### 2441. BOLLETTINO N. 1150.

Il Quartier Generale delle Forze Arcomunica in data 19 luglio:

Ia Sicilia ripettut attacchi nemici sc-no stati respinti. Nei combattimenti dei giorni scorsi si è distinta per il suo valoroso comportamento la Divisione

Squadriglie da bombardamento e da combattimento dell'Asse intervenute in combattimento dell'Asse intervenda in appoggio a reparti dell'esercito agiva-no efficacemente su concentramenti di truppe e di mezzi: nel corso di cali opo-razioni 4 aerei nemici venivano abbat-

Azioni diurne e notturne dell'aviazione italiana e germanica causavano nuone italiana e germanica causavano nuone italiana e germanica causavano nuone perdite ai naviglio avversario. Un piroscedo da 12 mila tonnellate zarbao i munizioni colpito da un nostro aerosiluranie saltava in aria. Sono stati pure silurati da nostri velivoli un incrociatore pesante ed un mercantille di medio tonnellaggio.

Nel cielo della Sardegna un nombardiere. Nel tardo mattino di oggi formazioni appacecchi avversari hanno sgananto numerose bombe su Roma, causando danni in corso di accertamiento. Azioni diurne e notturne dell'aviazio-

L'aerosilurante che ha affondato un piroscafo da 12 mila tonnellate nell'a-zione citata dal Bollettino odierno era

pilotato dal capitano Francesco Di Bel-la da Roccalumera (Messina). La squadrigita di motosiluranti che ha colato a pieco nelle acque della Si-cilia orientale un mercantile di scina tonnellate (Bollettino n. 1149) era agli ordini del capitano di corvetta Giusco-pe Pighini da Reggio Emilia.

#### 2442. BOLLETTINO N. 1151.

Il Quartier Generale delle Forze .! !mate comunica in data 20 Inglio:

L'aumentata pressione nemica, lungo lo schieramento delle truppe dell'Asse in Sicilia, continua ad essere tenace-

in Sicilia, continua ad essere tenace-mente contrastafa.

Ad oriente della Sicilia sommergita'i tialiani affondavano un piroscafo da. 8 mila tonnellate e ne siluravano un altro di errosso tonnellaggio, una unità mer-di errosso tonnellaggio, una unità mer-di errosso tonnellaggio, una unità mer-ra di tino pira socializzanti, vano cu-to da nostri corosiluranti.

da nostri aerosiluranti. Nella rada di Augusta e nel porto i La Valletta bombardieri italiani e germanici danneggiavano naviglio

mico alla fonda.

I danni arrecati dalle formazioni ame-I danni arrecati dalle formazioni americane, che con alcune centinaia di quadrimotori hanno ieri, durante tre ore attaceato Roma, sono ingenti: risultano, tra gli altri, gravemente colniti ed in parte distrutti edifici sacri al culto ed alla scienza e quartieri di abitazioni operaie: in particolare la basilica di S. Lorenzo, il cimitero del Verano, la Città Universitaria. S. Lovenzo, il cimitero del Verano, la Città Universitaria, il complesso osci-città Universitaria, il complesso osci-daliero del Policlinico, i caseggiati po-pelari delle zone Prenestina e Latina. Il numero delle vittime civili finora accertate ascende a 166 morti e a 159 fertii. Durato e dopo l'incursione la popolazione ha dato esempio di disci-pina e di civina.

Sette velivoli sono stati al battuti dalartiglierie contraeree ed uno dalla

caccia.

Questa notte Napoli e minori località
della Cambania e del Lazio sono si de
obiettivo di incursioni avversarie: sono
segnalati danni non gravi e limitari perdite fra la popolazione.

Il sommergibile che ha colato a pic-co un piroscafo di 8 mila tannalmia nelle acque orientali della Sicilia è co-mandato dal tenente di vascello Claudio Celli da Venezia.

#### 2443. BOLLETTINO N. 1152.

" Il Quartier Generale delle Forze Arcomunica in data 21 luglio:

Nel settore contrale del fronte sieulo le truppe dell'Asse hanno sgombrato — dopo aspri combattimenti — Caltanis-setta ed Enna, portandosi su nuove po-

Dai 10 al 20 luglio 228 carri arm Dei le al 20 lugno 22 carri arman nemici sono stati distrutti ed un centi-nalo danneggiati, oltre ai molti per-duti dall'avversario durante le opera-

duli dell'avversario durante le operazioni di sharco.

Velivoli del nostro 5º Stormo d'assalto compivano una andace azione sul porto di Augusta, colpendo gravemente un mercantile di grosso tonnellargio ed una nave da trasporto. Valurano abbattuti in combattuento 2 annarecenti avversari: tra dei nostri non facevano ritorno. Bombardieri pesanci del porto di Malta: rieultano colnite le attrezzature portuali e 7 navi mercantilli, delle quali 2 sono da ritenere affondate.

fondate.
Motosiluranti germaniche hanno

Motesiluranti vermaniche hume co-lato a nicce nelle acque della Siviliq a cerciatemediniere ed un niroscesio da 3 cerciatemediniere ed un niroscesio da 3 cerciatemediniere ed un niroscesio da 3 mercentile di matte della titte del unità sono rientrate alla hace. Incursioni avversarie au Napoli e su località della Compania, della Colairia e della Sarderma caucavano scersi dun-ni e noche vittime, cono stati albat-tuti delle batterie della difesa 2 acrei a Napoli, uno nei pressi di Salerno uno nei dintorni di Decimo (Cagliari).

### 2444. BOLLETTINO N. 1153.

Il Quertier Generale delle Forze Ar-mate comunica in data 22 luglio:

In Sicilia il nemico ha sviluppato, nei settori centrale e orientale del fronic, azioni di fanteria e di carri armati, alle quali lo forze dell'Asse hanno opposto fenace resistenza infligrendo alle unità attaccanti sensibili perdite in uomini a merri

unità attaccanti sensibili perdite in uomini o mezzi.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia nostri aerosiluranti colpivano sette
grossi piroscafi uno dei quali espledeva: una nave cisterna veniva affondata
o 6 mercantili danneggiati da bombardieri dell'Asse nella rada di Angusta.

Nella notte sul 16, al largo di Sicuta, un rostro sommergiolio ha attaccuto una formazione composta da 2
grandi unità e numerosi caecitoressi. grandi unità e numerosi esculatorpedi; niere colpendo con 2 siluri una delle unità maggiori. Grosseto, Napoli, Salerno e Cagliari sono state bombardate dall'aviazione

anglo-americana; danni di scarsa entità. Nei pressi di Salerno gli apparecchi ne-natei mitragliavano un treno che tra-sportava prigionieri di guerra. Le int-terie della difesa facevano pregipitare un aereo a Milis ed un altro a Uras (Sardegna).

(Sardegna).
La caccia notturna italiana ha aboatlat caccia notturna italiana ha aboatlato 3 apparecchi; nelle prime ore di
stamani un velivolo germanico distruggova un bimotore britannico che aveva
tontato un'azione di mitragliamento su
di'un aeroporto della Capitale.

Il sommergibile che, nella notte sul 16 corrente, ha agito contro una forma-

zione navale avversaria al largo di Si-racusa, è al comando del tenente di vascello Aldo Turcio da Venezia.

In base ad ulteriori accertamenti le perdite sofferte dalla popolazione di Roma, a seguito dell'incursione del girono, 19, atamontano a 717 morti e 1599 ferriti. Nelle incursioni citate dai bollett. in n. 1152 e 1133 si deplorano le seguenti vittime finora accertate:

— Crotone 1 morto e 2 ferriti:

— Grasseto 1 morto e 5 ferriti (n. maggioranza prigionieri di guetta)

## CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI

### VENERDI' 9 - Situazione militare.

Sul fronte orientale continua la bat-taglia nel settore Bjeigorod - Orel, Nel Mediterrazioe attacchi acre su Catanna ed altre parti della Sicilia. 28 appare-chi nemici abbateuti. In Occidente at-tacco aereo inglese su Colonia. Conti-nua nel Pacifico in lotta per le isole Salomone. Attacco aereo nipponico ad una base australione. Salomone. Attacco ae una base australiana.

### SABATO 10 - Situazione militare.

Nella notte il nemico, con l'appograjo Mella notte il nemico, con l'apporgio di forza aereo-navali ha iniziato l'attacco contro la Sicilia. Nel settore Rjej-gorod. Orel successi offensivi germanici. In Occidente attacchi aerei nemici sulla Germania occidentale e in particolare su Bochun e sui territori occupati. Nel Pacifico fallito attacco americano all'Isola Robiana.

#### DOMENICA 11 - Situatione militare.

Lungo la costa sud orientale della Lungo la costa sud orientale della Sicilia combattimenti in corso. 54 appa-recchi nemici abbattuti. 3 navi affon-date. 3 incrociatori ed altre navi tra-sporto danneggiate. Sul fronte orienta-le prosegue la battaglia. Nella Manica scontro navale fra unità leggere.

### LUNEDI' 12 - Situazione militare.

In Sicilia le truppe da sbarco angio-In Sicilia le truppe da sbarco angio-americane tentano di allararar la testa di ponte formata nella parte sud-orien-tale dell'isola. Grossi trasporti e hat-telli da sbarco nemici affondati. 3 in-crociatori e quarantadue navi danneg-riati. 1 incrociatore affondati. 38 appa-griati. 1 incrociatore affondati. 38 appa-trati e della consultati del della contenta e della consultati del della ti sovietici, facendo 28 mila prigranti Attacchi sovietici respinti nella zona di Orel. Nell'Atlantico 6 navi nemiche af-fondate: 2 incendiate. fondate: 2 incendiate.

### MARTEDI' 13 - Situazione militare.

In Sicilia prosegue la lotta contro le forze nemiche sbarcate. 25 aerei nemici abbatuti. Incursione aerea nemica su Torino. Sul fronte orientale combatti-menti a-nord di Bigligorod. Contrattac-chi sovietici falliti. Il Occidente attacco aereo germanico su Londra, su Grimsby e sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra. Nell'atlantico due mer-cantili nemici affondati.

### MERCOLEDI' 14 - Situazione militare.

In Sicilia combattimenti sulla linea Licata - Augusta. 34 apparecchi nemici abbattuti. Sul fronte orientale forti contrattacchi sovietici nella zona di Bielgorote del a nord di Orel. In Occi-dente attacco aereo britannico su Aquisgrana. Attacco aereo tedesco su Hull e sulle coste meridionali inglesi. Nel Pacifico attività aerea nipponica contro basi americane.

### GIOVEDI' 15 - Situazione militare.

In Sicilia proseguono i combattimenti nella zona meridionale. Attacchi nemici respinti: gruppi di paracadutisti an-nientati. Navi nemiche affondate o danrespinii: gruppi di paramento dannengiate. Bombardamento aereo nemico su Napoli, Messina e Palermo. Sul fronte orientale gruppi di forze nemiche baragliati nella zona di Bielgerod. Attacchi sovietici nel settore di Orel, in la di acconi aerei nemici su l'ari ci sulla Germania settentrionale. Nel sulla Germania settentrionale nel sulla Germania settentrionale nel sulla Germania settentrionale nel sulla Germania settentrionale nel sulla continua da Orel al mar d'Azov.

VENERDI' 16 — Situazione militari.

In Sicilia combattimenti dalla pizzione di Catania alla regione di Agriggo.
In Russia continua la lotta nel secono di Arti di Bjelgored. Incursioni aere di arti di Bjelgored. Incursioni aere di arti di Bjelgored. Incursioni aere di arti di Bjelgored.

sa Napoli, Genova, Foggia ed altre lo-cellità minori: sulla Francia orientale e-sul territoria el estritonale e sud-acci-dentale del Reich, Attacco aereo per-manico sulla zona di Londra, 51 mila toenellate di naviglio nemico affona ite.

SABATO 17 - Situazione militare.

In Sicilia accaniti combattimente e azioni acree nelle regioni di Agriganio e di Catania. In Russia combattimenti mella zona di Orel. Incursioni acree ne-miche su Napoli, Bari, Reggio Calabria o Messina.

### DOMENICA 18 - Avvenimenti politici e diplomatici.

Il Segretario del P.N.F., Carlo Scor-a, paria agli Italiani sui doveri del-

A Madrid il Caudillo pronuncia un discorso politico al Consiglio della Fa lange. Situazione militare.

In Sicilia ripetuti attacchi nemici re-In Sicila ripetuti attacchi nemici re-spinti, Bombardamento navale di Cata-nia. Attacca aereo nemico- su Napoli, Littoria e Ciampino, in Russia la bat-iaglia si estende al settore meridionale, sul Mjus e sul Donez, Incursione aerea nemica sull'Olanda, Scontro navale di unita loggere al largo della costa olan-unita loggere al largo della costa olan-

LUNEDI' 19 - Avvenimenti politici e diplomatici.

Incontro del Duce e del Führer in una località dell'Italia Settentrionale.

Situazione militare. In Sicilia attività di combattimenti ed azioni acree, Acrei nemici bombardano Roma.

In Russia attacchi nemici nei settori centrale e meridionale. Nell'Atlantico 62.000 tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate.

### MARTEDI' 20 - Situazione militare.

In Sicilia continua la pressione nemi-a, tenacemente contrastata. Gravi dan-ti causati a Roma dal bombardamento ni causati a Roma dal bombardamento di ieri. Altacco aereo nemico a Napoli e a minori località della Campania e del Lazio. Aerei telescelli bombardano Maita. In Russia attacchi sovietici faliti nel settore di Belgorod, del Mius e del Donez. Nel Pacifico combattimenti nella Nuova Georgio.

### iekvoledi 21 — Āvvenimenti politici e diplomatici. MERCOLEDI' 21 -

I quotidiani italiani pubblicano una lettera di Pio XII al Vicario Generale di Roma circa il bombardamento della Capitale.

Situazione militare.

Studischie mittare,
In Sicilia le truppe dell'Asse sgom-brano Caltanissetta ed Enna. Azione aerea italiana su Augusta, Incursioni aeree nemiche su Napoli, la Campania, la Calabria e la Sardegna. In Russid attacchi sovietici nei settori del Mius e del Donez, a nord e a sud'di trel. Tentativo di sbarco nemico in Norve-

